



# Guanella NEWS

Speciale Ottobre Guanelliano

Notiziario della Casa Generalizia dei Servi della Carità - Anno XX - Direzione e Redazione: Centro di Comunicazione

## **‘Mantenere, adattare, tralasciare’**

Il prossimo 7 ottobre saranno 50 anni da quando i nostri padri si riunirono... (pag.1)

## **Invito alla preghiera per Madre Serena**

Carissime Suor Neuza e FSMP, dopo aver ricevuto ieri la vostra delicata... (pag.5)

## **‘Uomo del suo tempo, dono per il nostro tempo’**

150 anni fa veniva inaugurato il Concilio Ecumenico Vaticano I (1869-1870). In quel periodo don Guanella,... (pag.7)

## **Appuntamenti Formativi nell'anno 2019 - 2020**

\* 12-16 novembre 2019/  
Incontro Cooperatori per elezione Consiglio... (pag.9)

## **Visita Canonica del Superiore generale**

Il Padre generale ha iniziato la Visita canonica alle comunità della Congregazione... (pag.10)

## **In “viaggio” alla scoperta delle Comunità**

Carissimi confratelli, consorelle, e amici, un saluto cordiale dalla nostra comunità di Pforzheim in Germania... (pag.11)



## **‘Mantenere, adattare, tralasciare’**

Il prossimo 7 ottobre saranno 50 anni da quando i nostri padri si riunirono per uno dei Capitoli più lunghi e più importanti della nostra storia, l'XI Capitolo Generale, celebratosi a Villa Cagnola di Gazzada, in provincia di Varese la prima sessione e a Roma, nel Collegio Spagnolo la seconda sessione. Fu un Capitolo che durò complessivamente 76 giorni, oltre due mesi di lavoro effettivo, e vide impegnati 36 confratelli nella prima parte e 41 nella seconda, perché nella prima sessione si decise di ampliare la rappresentanza delle due delegazioni italiane.

Il Concilio Vaticano II, il 28 ottobre del 1965, un anno dopo la Beatificazione di don Guanella, aveva promulgato il decreto ‘Perfectae Caritatis’, che chiedeva a tutte le famiglie religiose l'impegno del rinnovamento con parole perentorie: *“Il modo di vivere, di pregare e di agire deve convenientemente adattarsi alle odierne condizioni fisiche e psichiche dei religiosi, come pure, per quanto è richiesto dalla natura di ciascun istituto, alle necessità dell'apostolato, alle esigenze della cultura, alle circostanze sociali ed economiche; e ciò dovunque, ma specialmente nei luoghi di missione. Anche il modo di governare deve*

*essere sottoposto ad esame secondo gli stessi criteri. Perciò le costituzioni, i «direttori», i libri delle usanze, delle preghiere e delle cerimonie ed altre simili raccolte siano convenientemente riesaminati e, soppresse le prescrizioni che non sono più attuali, vengano modificati in base ai documenti emanati da questo sacro Concilio»(PC n.3).*

Si trattava di un ordine, non di un invito cordiale, mettendo tutto in discussione, con l'obbligo di mantenere il mantenibile e adattare il resto, persino *“tralasciando quelle opere che oggi non corrispondono più allo spirito e alla vera natura dell'istituto”*(PC n.20).

I verbi decisivi del rinnovamento erano **mantenere, adattare, tralasciare**.

Tutte le Congregazioni si misero all'opera e il fermento fu grande, anche perché le vicende mondiali avevano sfociato nei grandi movimenti di massa che presero la forma ordinaria della contestazione in quasi tutti i paesi del mondo, una contestazione che investì anche la vita della Chiesa a tutti i livelli.

Per noi si aprì un tempo di cambiamento, anche se fra tante emorragie di ogni tipo, perché si studiarono le nostre origini come non era mai successo prima: il Consiglio Generale si trasferì a Roma lasciando Como, adottammo un nuovo testo costituzionale, nacquero le province religiose, si proseguì nell'impulso missionario, cambiò la forma della nostra presenza nelle opere, cominciò a crescere il laicato guanelliano. Ricordo anch'io che, vivendo in quegli anni il noviziato a Barza, don Carlo Bernareggi, ci teneva aggiornati dello sviluppo entusiastico che si avvertiva all'interno della nostra Congregazione davanti a queste provocazioni.

Preparando questa lettera sono andato a rileggere un accorato appello alla fedeltà al Concilio Vaticano II di don Armando Budino, allora Superiore generale, scritto sul Charitas numero 156 (pp.19-20) e vorrei che tutti ne rifacessimo lettura attenta, per la fedeltà alla storia che ci è chiesto di vivere oggi. Al di là dei toni e delle paure comprensibili che trapelano da quel momento delicato, emerge la voglia, il bisogno, l'urgenza del cambiamento sì ma sempre nella fedeltà alla Chiesa: *“Noi, come ci ha insegnato con tanta e santa autorità Don Guanella, mai devieremo dall'insegnamento del Papa e del Concilio”* (Lettera, Don Armando Budino, 13 giugno 1969, Charitas n. 156).



Vorrei parlarne con voi, anche nella visita canonica che farò nei prossimi mesi, come ho già fatto con i confratelli delle comunità del Cile, Argentina, Paraguay, Messico, India che già ho incontrato.

Cambiare per essere fedeli e vivi, per essere attuali ed efficaci.

Anche questa stagione della nostra vita di Congregazione chiede una verifica sui tre verbi conciliari, nel discernimento su cosa e come **mantenere**, cosa e come **adattare**, cosa e come **tralasciare**. Non penso solo a 'luoghi' da mettere in discussione, ma specialmente a forme di vita comunitaria o personale, a stili di preghiera, alla pratica dei voti, alle linee di governo, alle dinamiche della missione, ai criteri della formazione. Siamo ad oltre un anno e mezzo dalla celebrazione del XX CG che ci ha dato precise indicazioni al riguardo. Quanto del Capitolo stiamo applicando?

Giusto per non essere generici ci chiediamo:

1. La vita di preghiera nelle nostre case è per noi la fonte della vita? Il CG ci ha invitati a sottolineare *la paternità di Dio Padre, che provvede ai suoi figli con sollecitudine amorosa, e la preghiera filiale.*

La nostra preghiera esprime la nostra figliolanza a Dio che è Padre. Sacramenti, Parola di Dio, meditazione, devozioni e silenzio sono all'origine dell'essere e dell'operare? La vita ci viene dalla relazione con Cristo o da dove ce la aspettiamo?

La gioia della fraternità, col tempo condiviso, aiuta il corpo e la mente o siamo quelli della mensa comune e neppure quello in certi casi? Il CG ci ha raccomandato *la carità misericordiosa e compassionevole di Gesù Buon Samaritano, nella testimonianza e nella difesa, anche culturale, del valore sacro della persona umana; la prossimità e la condivisione di vita coi poveri, quale espressione di opere di misericordia; la forma di vita contraddistinta da: semplicità del tratto, affabilità delle relazioni, senso di famiglia, accoglienza dell'altro, inclinazione più alla tolleranza e alla misericordia che alla giustizia, spirito di sacrificio e dono di sé (n 9 DF del XX CG, 2018).*

Abbiamo scelto la Congregazione anche pensando a questo, al fatto che avremmo vissuto in una famiglia, con fratelli veri ad un livello di relazioni altissime, perché sgorgate e animate dallo Spirito Santo. Qualche tempo fa, nel discernimento su un cambio da operare, mi si faceva osservare che non si doveva puntare su quel confratello per quella missione perché era troppo amico dell'altro con cui avrebbe condiviso il lavoro. E quale sarebbe il danno? L'amicizia? Siamo così assurdi che ci sembra limite quello che dovrebbe essere virtù. Fratelli veri, più veri di quelli del sangue, questo abbiamo promesso di essere con la professione religiosa.

2. Siamo poveri che rinunciano anche all'essenziale, non solo al superfluo? Quando faremo un discernimento serio su questo elemento della nostra consacrazione che era tipico dei nostri padri della prima ora ed era distintivo del nostro Fondatore poverissimo? Vorrei solo fare un cenno alle nostre vacanze. Le viviamo con spirito di povertà?

3. Siamo uomini che vivono la vita affettiva avendo per partner Cristo, dopo aver donato a lui, in modo indiviso, l'esistenza? Siamo gente serena che non cerca altri partner per compensare i sensi di vuoto? Eventuali sensi di vuoto esprimono l'amara realtà che, allora, non è Gesù colui che riempie di significato la vita e siamo degli insoddisfatti. Raccomando, nel contesto in cui viviamo, prudenza e attenzione nelle nostre relazioni.

4. E l'obbedienza che abbiamo promesso di vivere è quella che ci viene chiesta oppure è quella che, coi mille trucchetti dell'uomo vecchio, ci predisponiamo sempre a organizzare, abilmente e furbamente? Capriccio e tendenze personali, gusti e ambizioni di ogni tipo dovrebbero appartenere ai tempi precedenti il noviziato, cose della nostra infanzia religiosa, sulle quali sorridiamo al ricordo. Da anni si parla di dialogo nella obbedienza. Ma dialogo non vuol dire che comunque alla fine deve prevalere sempre la mia posizione iniziale, sulla quale resto irremovibile. L'obbedienza è anche rinuncia, sacrificio, dono di sé.

5. Quelli di noi che esercitano il governo esprimono paternità e fraternità, servizio disinteressato e rispettoso? Ogni mattina va ingaggiata la lotta contro il demone della vanità e la tentazione del potere che lambisce anche gli animi più innocenti, perché noi siamo 'servi', solo 'servi' e chi esercita il potere è solo 'più servo' degli altri, nel tono della voce, nell'uso delle parole, nella discrezione che deve proteggere la storia altrui, nella distribuzione del lavoro, nella pazienza sui difetti dei fratelli, nell'invito a crescere verso la piena maturità in Gesù.

Ogni giorno sono testimone commosso del disegno di Dio che si compie nell'animo di molti. Qualche volta mi è dato di scorgere tratti di vera santità ordinaria nella vita di molti confratelli. Sono momenti di tanta pace, serenità, di lode a Dio che esiste e semina sul nostro cammino tante consolazioni, sono invito a proseguire il mio compito convinto che anche oggi stiamo dicendo una parola profetica all'uomo che ci vive accanto.

Per il compito che mi è chiesto nella nostra Famiglia, mi succede anche di accostare storie di debolezza e di vero peccato che, nell'insieme, macchiano l'intero corpo della Congregazione. In questi casi ricordo quanto afferma il n. 18 delle nostre Costituzioni: *"Siamo debitori gli uni verso gli altri; la ricchezza interiore di ognuno intensifica l'unità, mentre ogni infedeltà, anche segreta, la mortifica"* (R 1910).

A tutti ricordo che la Congregazione l'abbiamo ricevuta, ci è stata donata, ci è stata preparata e dobbiamo consegnarla a chi viene dopo, santa e immacolata, anche se fatta di peccatori. Amiamola dando la vita in essa!

Nella programmazione del sessennio, ci siamo fatti voce di Papa Francesco, nell'affermare che tra di noi ci deve essere tolleranza zero per alcuni comportamenti che sporcano la nostra dignità umana, cristiana e religiosa e creano alla Congregazione, alla Chiesa critiche, accuse, manifestazioni di protesta. Si fa in fretta in questi casi a dimenticare il bene fatto da tanti altri confratelli e per tanti anni nella stessa realtà e si dà fiato alle trombe dell'accusa, del giudizio, della condanna.

Cari confratelli, credo che mai come in questi momenti la Congregazione abbia avuto ferite così laceranti e dolorose.

Chiedo a tutti l'impegno della verifica sul "mantenere, adattare, tralasciare" che portò i nostri padri, cinquant'anni fa, a dare una svolta alla nostra storia, consapevole che anche oggi, alla luce di ciò che la Congregazione in più parti del mondo sta vivendo, sia urgente un giro di boa significativo per la nostra vita di consacrati totalmente e per sempre a Dio.

Saremo all'altezza dei nostri padri? Dipende tutto da ciascuno di noi!

Ci assistano i nostri santi Angeli. Auguri confratelli!

In Charitate Christi.

Roma, 29 settembre, Festa dei santi Arcangeli

Padre Umberto

## Appuntamenti del Consiglio Generale

PROSSIMI CONSIGLI GENERALI

5 Ottobre 2019

18-19 Novembre 2019

3-4 Dicembre 2019

## ***Invito alla preghiera per Madre Serena***

***“Eterna è la sua misericordia” - Salmo 135***

Carissime Suor Neuza e FSMP,

dopo aver ricevuto ieri la vostra delicata comunicazione circa l'attuale situazione in cui vi trovate per le alterne vicende di salute di Madre Serena, a nome di tutta la Congregazione, rivolgo con affetto a te, alle sorelle del Consiglio generale e a tutte le Figlie di Santa Maria, il saluto dei Servi della Carità, unito alla certezza che in tutto il mondo si sta trasformando in preghiera per voi quello che è il fatto del giorno.

Mai come in quest'ora ci uniamo ai vostri sentimenti e facciamo nostra la vostra preoccupazione, da buoni fratelli.

Subito dopo aver letto la lettera di ieri a noi indirizzata, nella preghiera dei Vespri, mi sono fermato sul Salmo 135, che si pregava ieri e che incontriamo spesso nella liturgia delle ore. Il Salmo che canta la misericordia del Signore in modo martellante, e che gli ebrei chiamavano “il grande hallel” cantandolo al pasto di Pasqua.

“Eterna è la sua misericordia... eterna è la sua misericordia... eterna è la sua misericordia”.

Non siamo mai fuori dal suo amore, succeda quello che succeda, questa la prima verità da interiorizzare, non ci sono eventi che scappano dalla sua mano e possano solo ferirci. Anche ciò che ci fa piangere e sanguinare ha il suo risvolto di benedizione, perché Dio ha solo amore per noi e solo quello può darci.

Solo amore e per sempre, nel senso che anche quello che verrà sarà misericordia per voi, per noi, per tutti.

Penso anzitutto a Madre Serena che ora è chiamata alla sua funzione di guida nel punto più sublime, quando la forza viene meno e fa tutto il Signore. Fino a mezzanotte ci pensava lei, fino a che il corpo e la mente glielo hanno consentito, da figlia autentica di don Guanella, ma ora Dio lavora a tutto campo e voi non siete senza guida. Suor Serena guida ancora la Congregazione, nell'umiltà della pazienza e negli slanci d'amore verso il Signore amato, scelto, seguito per una vita, dal quale ha accettato sempre ogni programma, fino al giorno in cui, sorprendentemente – come disse lei stessa nella sua elezione – gli chiese il compito della guida.

Il tempo peggiore, nella nostra storia di famiglia guanelliana, si è sempre rivelato, alla lunga, il tempo migliore e Dio si sta facendo spazio in te, Madre Serena, perché tu possa sentire la forza dolce e bella dell'unico bene. Tutti i Servi della Carità sono per te e con te, memori e grati del bene ricevuto da te e dalle tue Sorelle.

Penso a voi, Figlie di Santa Maria, che vivete la precarietà di questo momento rimandando scelte e decisioni, affrontando le prove quotidiane nella debolezza delle risorse, vivendo le feste che la vita chiede di celebrare con la voglia di digiuno nel cuore. La storia di questi giorni attorno alla



vostra Madre non costituisca una caduta di tono, un blocco, quasi la sospensione della vita normale, ma la scoperta delle consolazioni di Dio nelle contrarietà. Ecco vi direi, da fratello e amico, cercate di recepire la contrarietà di quest'ora alla luce della misericordia. Quale regalo porta con sé questo momento?

Vi illumini l'esperienza del Fondatore a Olmo, quando si dedicò alla preghiera e allo studio in modo ancora più intenso che nel passato per non lasciare la porta aperta allo scoraggiamento e non dare partita vinta al male. Tristezza, ma tristezza attiva, nell'offerta totale.

Penso ai giorni che verranno, a tutta la luce di cui saranno portatori per voi, per noi, per tutta la famiglia guanelliana. Inviterei a disporci a viverli coi sentimenti di Suor Chiara nella fase forse più mistica della sua vita, intrecciando dolore ed estasi, quando diceva di non avere la forza per pregare, ma di non saper stare senza pregare. Ansiosa e preoccupata di non saper pregare forse visse la stagione più alta della sua relazione con Gesù.

Ai Servi della Carità chiedo l'unione di preghiere al massimo dei gradi. Le nostre Sorelle sentano che ci siamo e che la loro storia è storia nostra.

Auguri anche a te suor Neuza e al Consiglio generale. Lo Spirito vi guidi a discernere la sua volontà e ad applicarla con fede e coraggio nel "tremendo quotidiano" (PaoloVI).

In Charitate Christi.

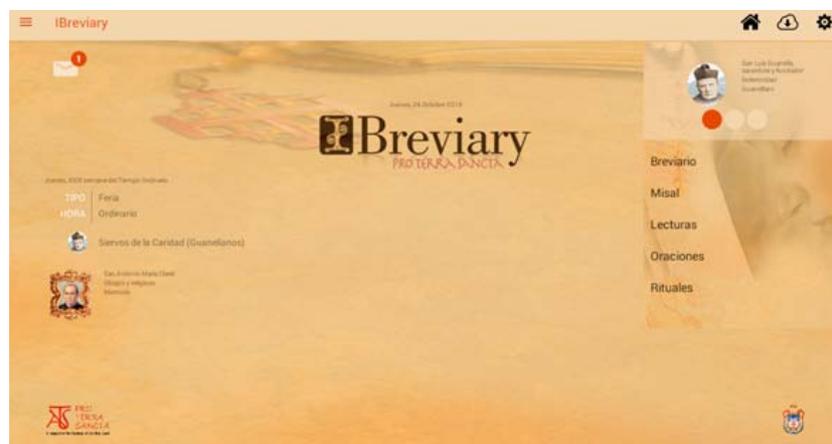
Roma, 17 settembre 2019

Padre Umberto e Servi della carità

## ***Applicazione IBREVIARY***

**E' stata abilitata e quindi completata la lingua Spagnola per quanto riguarda l'Applicazione IBREVIARY**

**[www.operadonguanella.it](http://www.operadonguanella.it)**



## “Uomo del suo tempo, dono per il nostro tempo”

150 anni fa veniva inaugurato il Concilio Ecumenico Vaticano I (1869-1870). In quel periodo don Guanella, novello sacerdote diocesano, era impegnato a Savogno (1867-1875) come instancabile pastore di anime, ma dedito anche al servizio del corpo dei suoi parrocchiani. Svolgeva una azione pastorale e sociale insieme, senza perdere di vista il motivo del suo essere prete e lo scopo del suo agire caritatevole.

Il Concilio Ecumenico Vaticano I fu indetto da papa Pio IX il 29 giugno 1868 e iniziò le sue riunioni, a Roma, l'8 dicembre 1869. Era rivolto al vasto panorama ecclesiale del suo tempo, individuando alcuni errori contemporanei nel campo dogmatico e morale: il razionalismo, il liberalismo, lo scientismo, il laicismo, con tutte le cause e derivazioni. Fu interrotto dalla presa di Porta Pia del 20 settembre 1870, che segnò il termine del potere temporale dei papi. Subito dopo sorse la questione romana, che il Governo italiano credette di risolvere con la legge delle guarentigie il 13 maggio 1871, ma che in realtà non trovò soluzione se non dopo lungo conflitto, mediante la Conciliazione dell'11 febbraio 1929.

Dominava allora il liberalismo religioso, e don Guanella, irriducibile avversario dei liberali e dei socialisti, guardava alla scristianizzazione che saliva dalle città verso i paesini della sua montagna, come un pericolo che veniva a turbare la vita della buona gente, cresciuta con i valori cristiani e i principi del Vangelo. Guardava al liberalismo e al socialismo come a nemici da cui difendersi, perché avrebbero provocato nel popolo di Dio a lui affidato, la decadenza dei costumi. Sicuramente! Ma era preoccupato non solo per gli abitanti di Savogno, ma per tutti, montanari e valligiani, per tutti gli italiani illetterati e privi di studio.

Per difendere i suoi cari parrocchiani, e i cattolici in genere, si schierò con la gente povera, lavorando prima nel campo sociale a Chiavenna con don Callisto Grandi (1844-1904), collaborando così nella nascente Società di Mutuo Soccorso. Si aprì poi alla stampa cattolica scrivendo un libricino, “Saggio di ammonimenti familiari per tutti, ma più specialmente per il popolo di campagna”. Lo pubblicò nel 1872, presso la tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, a Torino, nella collana “Lectures cattoliche” iniziata dal suo amico Don Bosco che andava a trovare ogni anno, accompagnando alcuni ragazzi da avviare al sacerdozio.

In questo periodo, 150 anni fa, don Guanella andava coltivando delle amicizie con santi sacerdoti (Don Bosco prima e don Calabria in seguito), confrontandosi con l'esperienza di altri fondatori (il Cottolengo) che lo rafforzavano nel suo intento di aiutare il povero bisognoso e lo rafforzavano nella convinzione teologica che l'amore di Dio riversato nei nostri cuori si manifesta nel servizio di carità ai poveri.

A Torino, oltre alla istituzione salesiana aveva contatti col Cottolengo. In questi anni andava formandosi una sua modalità di condurre l'attività caritativa: tra il suonar le trombe sui tetti e il servizio umile e nascosto, la sua era una via di mezzo -così diceva lui-. A livello di destinatari, però, le idee erano meno chiare: la quantità delle persone da aiutare e curare era ancora molto vasta. Il “Garibaldi della carità” (così definito da Pio XI, ammirato per il coraggio di questo prete di montagna), con disarmante povertà di mezzi e una sconfinata fiducia nella divina Provvidenza,



senza sosta, andava in soccorso di persone sfavorite dalla natura ed emarginate dalla società, in gran numero e di vario genere: bambini, anziani, handicappati psichici, ciechi, sordomuti, storpi.

Con altrettanto coraggio, don Guanella usò la penna nel libretto "Saggio di ammonimenti" del '72 per denunciare la politica anticristiana e anticlericale dei governanti di allora, meritandosi una ostilità che fu causa del suo esilio a Olmo Chiavennasco nel 1881, perché considerato "prete mezzo matto" ed elemento sovversivo e pericoloso anche dal Vescovo.

Oggi, le situazioni sociali e politiche sono cambiate. I tempi sono cambiati, ma noi abbiamo lo stesso carisma di don Guanella. Le sfide del mondo sono cambiate, ma abbiamo lo stesso compito di dare concrete risposte a problemi e bisogni nel nostro contesto attuale. Lui scriveva articoli e libri mettendosi contro le autorità liberali che tentavano di demolire, con le idee e le espropriazioni, la Chiesa. Fiero sacerdote di Santa Romana Chiesa, prese sempre le difese di Pio IX, che in quel tempo subiva attacchi sulla stampa e terribili persecuzioni da parte delle autorità politiche.



A partire dal 1970 la popolazione italiana crebbe enormemente, e quella delle principali città aumentò a dismisura. Le problematiche che il fenomeno della urbanizzazione hanno provocato sono ben note. Don Luigi rimase ancorato ai valori cristiani e fu nemico delle ideologie secolarizzanti e scristianizzanti. Seppe dare risposta alle povertà emergenti, vecchie e nuove.

Anche l'attuale papa non è scevro da calunnie e diffamazioni sul suo operato e sul suo insegnamento: accuse di eresie, richieste di dimissioni, critiche sulla dottrina del suo magistero, contestazioni circa le sue aperture sui migranti e sulle parole spese sui temi ambientali e contro le lobby di potere.

La nostra epoca vede il fenomeno della emigrazione di massa, della globalizzazione, dell'inquinamento ambientale, degli scambi e degli investimenti internazionali su scala mondiale, della enorme velocità delle comunicazioni e della circolazione di informazioni. Papa Francesco afferma che stiamo vivendo un cambiamento di epoca, non soltanto un'epoca di cambiamenti.

Ora, questi passaggi epocali ci interpellano e chiedono a noi una risposta. Ciascuno deve cercare la propria risposta, adatta ed efficace alla propria situazione e al proprio contesto, ma non dobbiamo dimenticare i metodi basilari, a noi tutti comuni, che ci vengono dal carisma: la volontà educativa di prevenire piuttosto che curare circondando di amorevolezza e di sollecitudine i fratelli (metodo preventivo); il desiderio di assicurare la salvezza dell'anima e la salute del corpo (pane e paradiso); il vivere secondo le quattro F (fame, fumo freddo, fastidi) e di immolarsi, se necessario, fino alla lettera V cioè diventare vittime per l'opera redentrice di Dio e per la Sua gloria, e in più, grande pietà, assidua preghiera e fiducia estrema nella divina Provvidenza (pregare e patire); sensibilità nel vedere, capire e soccorrere il prossimo, perché immagine di Cristo; evangelizzare i poveri, rivelando loro l'amore del Padre nel quale sempre occorre sperare.

*Don Nico Rutigliano*

## **Appuntamenti Formativi nell'anno 2019 - 2020**

- \* **12-16 novembre 2019/** Incontro Cooperatori per elezione Consiglio mondiale (Roma-Casa San Giuseppe).
- \* **7-11 gennaio 2020/** Incontro Provinciali e Vicari con il Consiglio generale (Roma, Casa generalizia).
- \* **Gennaio 2020/** Esercizi spirituali in India.
- \* **Febbraio-aprile 2020/** Corso di preparazione alla professione perpetua, quasi secondo noviziato, per 8 confratelli dell'India. Coinvolgimento in alcune tappe anche dei 6 confratelli già presenti in Roma (Roma, Seminario Teologico).
- \* **Maggio/ 2:** Professioni perpetue **/3:** Ordinazioni diaconali (si prevedono anche quest'anno ben 14 confratelli).
- \* **5-20 Settembre 2020/** Formazione di tutti i formatori della Congregazione (Roma - Seminario Teologico).
- \* Continua il **corso On-Line** per le comunità formative, per lingua.
- \* Corso di **Esercizi spirituali FG** in Italia: dal 6 al 10 luglio 2020 a Santa Rosa; a Barza dal 29 agosto al 4 settembre 2020 e dal 5 settembre al 11 settembre 2020.
- \* **2° quaderno formativo /** Lo Spirito Guanelliano (uscirà in Avvento).
- \* Due numeri del **Charitas** (Natale e Pentecoste).
- \* È allo studio un **corso di cultura e di lingua italiana** per confratelli non italiani. Si sente la necessità di offrire questa opportunità ai diversi confratelli che lo hanno richiesto.

### **In cantiere abbiamo:**

- \* Gli **Atti del XXCG** e le traduzioni del testo ad experimentum dei Regolamenti
- \* La **Carta di comunione** con le FSMP e i GCoop
- \* **Tappe** di fine cammino per la **unificazione delle tre Province dell'A.L.:**
  - ottobre 2019:** prima consultazione
  - novembre 2019:** seconda consultazione
  - dicembre:** nomina del nuovo Padre Provinciale e del Consiglio
  - Per l'economia: l'economista generale ha già organizzato un incontro con i tre economisti provinciali, attraverso schede apposite, per preparare le sette nazioni ad una fusione più serena.

### **Una proposta:**

- \* Corso di Esercizi spirituali per Consigli generali SdC, FSMP e Consiglio mondiale dei CoopG. Potrà essere, dopo gli Esercizi, una occasione propizia per una programmazione insieme del futuro della nostra famiglia guanelliana. (estate 2020).

## **‘Visita Canonica del Superiore generale’**

Il Padre generale ha iniziato la Visita canonica alle comunità della Congregazione. Dando molto rilievo principalmente all’ascolto personale dei singoli confratelli e al vivere la vita comunitaria con loro. Poi ha potuto incontrare le nostre Suore, i cooperatori e i consigli parrocchiali. Dove è stato possibile c’è stato anche l’incontro con il Vescovo diocesano e qualche autorità civile del territorio. Ha potuto anche partecipare alle due Assemblee programmate durante la sua visita: a quella della Provincia Cruz del Sur a Buenos Aires e a quella della DPP a Cuddalore. Non sono mancate celebrazioni particolari di festa e di inaugurazioni che hanno suscitato interesse anche fuori dalle nostre comunità coinvolgendo il popolo di Dio. Il nostro SITO di Congregazione ha dato puntualmente comunicazione e rilievo al tutto.

- **dal 1° maggio al 9 giugno 2019, il Superiore:**

- \* ha incontrato le quattro comunità del Cile: Coyhaique, Renca, Rancagua, Batuco.
- \* ha partecipato all’Assemblea di tutti i confratelli della Provincia Cruz del Sur a Buenos Aires.
- \* ha fatto visita alle quattro comunità del Paraguay: La Piedad, San Miguel Arcangel in Asuncion, Areguà e Caaguazu.

- **dal 12 al 24 luglio 2019, il Superiore:**

in occasione del 25° della parrocchia di Corpus Cristi il Superiore generale ha fatto visita canonica alle comunità del Messico: Città del Messico e Amozoc. Ha fatto visita alle nostre Suore e alla comunità laica “Regina della pace”.

- **Dal 1° agosto al 2 settembre c’è stata la Visita canonica in India.**

Accompagnato da Fratel Franco Lain, il padre generale ha visitato, in un vero tour de force, le 15 presenze guanelliane indiane.

- \* ha partecipato all’Assemblea della DPP celebrata a Cuddalore e alla consacrazione della nostra nuova chiesa dedicata alla Madonna della salute sempre in Cuddalore. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato a questa realizzazione davvero molto bella.
- \* è stato presente alla Ordinazione sacerdotale in Poonamallee di 5 confratelli.

### ***In Calendario:***

✓ dal 6 ottobre al 9 novembre 2019

Il Padre generale con don Luigi De Giambattista visiterà le comunità delle Filippine: Manila, Pangasinan, Legazpi; quella del Vietnam in Saigon e quella nelle Isole Solomon a Noro.

- 8-12 ottobre: a Sta. Barbara, Pangasinan
- 14-18 ottobre: Legazpi
- 19-24 ottobre: Saigon, Vietnam
- 25-31 ottobre: Manila
- 2-9 novembre: Noro, Isole Salomone

✓ Nel mese di dicembre 2019

Visita canonica alle comunità della Polonia, della Romania e della Germania.

## ***‘In “viaggio” alla scoperta delle Comunità’***

### ***“Notizie dalla nostra comunità di Pforzheim in Germania”***

Carissimi confratelli, consorelle, e amici,

un saluto cordiale dalla nostra comunità di Pforzheim in Germania.

Siamo qui dal 2014, su continuo invito del nostro Cooperatore laico Gero Lombardo, siciliano di Naro e devoto del santo Patrono, san Calogero. Abbiamo ereditato la missione a favore degli italiani migrati in Germania dal salesiano don Santi, oggi in pensione a Catania. La Curia vescovile di Friburgo, sollecitata da Gero, ci ha invitati a offrire il nostro carisma e la nostra spiritualità, a questa nazione che sta vivendo il grande disagio della crisi religiosa.



La nostra comunità religiosa guanelliana

è l'unica comunità di vita consacrata in Pforzheim e dintorni. Come la gente intorno a noi, stiamo vivendo la scommessa dell'interculturalità: in questa città di 120.000 abitanti, ci sono attualmente 10.000 persone dall'Europa dell'Est, 5.000 dalla Turchia 4.000 dalla Romania, 4.000 dall'Italia, 4.000 dall'Iraq, più di mille dalla Siria ... Nella nostra comunità viviamo la scommessa di dimostrare che le differenze sono una ricchezza, se l'amore di Cristo ci ha afferrati e ci guida. La nostra comunità è infatti composta da tre confratelli di tre continenti diversi:

P. Arcangelo Biondo, di Terrasini (Sicilia) che rappresenta l'Europa, P. Maria Arokiadoss, di Varadarajanpet (India) che rappresenta l'Asia, e P. Uche Desmond, di Oguta (Nigeria) che rappresenta l'Africa.

Quale è la nostra missione?

Attualmente P. Arcangelo segue la missione italiana in Pforzheim attraverso le catechesi, le celebrazioni, la formazione. La nostra è come se fosse una parrocchia dove gli italiani che vivono qui fanno riferimento per tutto quello che concerne la loro fede e le loro necessità come cristiani. Particolare la devozione a san Calogero.

P. Arokiadoss, dopo cinque anni di presenza in Germania, avendo appreso molto bene la lingua tedesca, dal 1° settembre è stato nominato per cinque anni dalla curia di Freiburg Vicario Pastorale nell'Unità Pastorale del Decanato di Pforzheim. Il Vescovo diocesano ci ha chiesto questo aiuto in un momento davvero drammatico della nostra città. Tutta la città di Pforzheim è stata riunita in una sola parrocchia affidata a un solo sacerdote, mons. Ihle Bernard che è anche decano dell'Unità pastorale con sei parrocchie. La parrocchia ha cinque chiese succursali che

una volta avevano il parroco, ed è qui che P. Arokiadoss svolge la sua missione, continuando anche a collaborare con don Arcangelo per la missione italiana.

P. Uche Desmond è l'ultimo arrivato e sta facendo il noviziato linguistico previsto dalla chiesa tedesca. Per sei mesi vivrà a Friburgo presso il seminario diocesano come studente di lingua tedesca. Superata questa prima tappa, obbligatoria per chi approda in Germania, suo compito sarà quello di operare nella Procura della Congregazione fondata da Gero Lombardo con i Superiori del tempo ed ora in una fase di stallo. Sarà lui l'incaricato per questo organismo che tanto bene ha già fatto nel passato alla nostra Congregazione e a quella delle nostre Suore.

Vi invito, cari confratelli, consorelle, e amici a pregare per la Chiesa Cattolica in Germania; soffre perché continua a perdere membri. Nel 2017 sono usciti ben 167.504 cristiani, scandalizzati dal comportamento di alcuni sacerdoti nel campo della pedofilia e dalle tasse che devono pagare alla Chiesa. Altra difficoltà, la presenza di cinque milioni di musulmani in tutta la Germania. A Pforzheim i musulmani sono la religione maggioritaria; nessuno ha purtroppo un'esperienza pastorale positiva da raccontare e non scherzano neanche le dieci mila persone che ogni anno in Germania si tolgono la vita, per il mal vivere, il vuoto di valori, la lontananza da Dio.

Il ritornello che sento da due anni, da quando sono arrivato a Pforzheim, è questo: "Ich habe keine Zeit zum beten", io non ho tempo per pregare. In Germania a motivo dei tre turni di lavoro, (qui si lavora giorno e notte) a molti cristiani non rimane neanche il tempo di andare dal dottore: pensate tutti gli italiani impiegati nella gastronomia e qui sono tanti, fanno una grande difficoltà a curare la vita cristiana.

Per questo popolo siamo stati mandati e noi lo stiamo curando attraverso la nostra testimonianza prima e poi con la pastorale che compiamo in mezzo a loro, disponibili anche a tempi e spazi che sono a loro maggiormente possibili.

Vorrei dire grazie a tutti quelli che hanno pensato, voluto e realizzato questa missione. Un sentimento di gratitudine a Gero Lombardo, che ci sta aiutando dal Paradiso, ai nostri Superiori, a don Santi, salesiano, che per molti anni ha coltivato questa porzione di popolo di Dio, a don Wieslaw che per i primi anni ha curato questa nostra missione italiana con padre Arokiadoss. Ora tocca a noi dare continuità e valore a questa nostra presenza. Ce la stiamo mettendo tutta, ma voi aiutateci con la vostra preghiera.

Un saluto e un augurio a tutti.

*Pforzheim, 23 settembre 2019*

*Don Arcangelo Biondo*

**Domenica 6 Ottobre**, la famiglia guanelliana agli inizi del mese missionario e di particolare memoria del Fondatore, si sincronizza per risvegliare e celebrare in ogni comunità la consapevolezza della propria identità missionaria dentro la Chiesa e con il carisma ricevuto dallo Spirito.

Un appuntamento a respiro mondiale, che vivremo ogni anno la prima domenica di Ottobre, animati dalla fantasia della carità e dallo zelo missionario di don Guanella!

Stimoli e sussidi per l'animazione sono disponibili accedendo alla Finestra PMG del sito [www.operadonguanella.it](http://www.operadonguanella.it), alla 'pagina facebook' della Presenza Missionaria e alla rivista Servire

**Giornata  
Missionaria  
Guanelliana**



## News di Congregazione



### Eventi di Consacrazione

✓ Il 13 e 14 luglio, i confratelli **Agustín** e **Jorge** hanno emesso la professione perpetua nella Parrocchia di Santa Lucia e ricevuto il diaconato nella Chiesa di Santa Lucia, Floridablanca, Santander, (Colombia). Anche il chierico **Umfinama Ntenda Gabriel Wetch**, ha ricevuto il ministero dell'accollato.

✓ Il 27 Luglio del 2019, nella Arcidiocesi di Kinshasa (Africa) sono stati ordinati Sacerdoti: **Philemon Ladzus Lukumu**, **Sylvain Sieta Mbalanda**, **Arnold Mata Mbunga**, **Jean-Pierre Bokafa Betoko** da Mons. Fridolin Ambongo, Arcivescovo di Kinshasa.

✓ In Nigeria sono stati ordinati sacerdoti: **don Donald Eke** il 3 agosto 2019 nella Arcidiocesi di Oweri; **don Bonaventure Onwukwe** il 3 agosto 2019 nella Arcidiocesi di Owerri; **don Ibrahim Ali Moses** il 20 luglio 2019 nella Diocesi di Idah; **don Sunday Apeh** il 10 agosto 2019 nella Diocesi di Otukpo.

✓ In India, presso la Parrocchia di San Giovanni Battista in Chennai-Poonamallee hanno ricevuto l'Ordinazione Sacerdotale, il 31 Agosto 2019, dal Vescovo di Madras-Mylapore, Mons. George Antony: **Pasanaganti Devanandam**, **Marteen Jeyaseelan**, **Issac Vinnarasan**, **Viagappan Maria Antony Rajan**, e **Sebastian Packia Raj**.

✓ In Italia il 7 Settembre è stato ordinato sacerdote **don Domenico Rizzi**, della Provincia Romana San Giuseppe, dall'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Leonardo D'Ascenzo, nella Basilica Concattedrale Santa Maria Maggiore in Barletta. L'8 settembre don Domenico ha celebrato la sua Prima Messa nella Chiesa di San Nicola in Barletta. Il Superiore generale ha tenuto l'Omelia.

✓ **Alfie Matulac**, diacono filippino, verrà ordinato il 26 Ottobre 2019 a Manila, nella Chiesa San Isidro Labrador.



### Nella Casa del Padre



#### Confratelli defunti

✓ Il 3 agosto 2019 presso l'Ospedale Santo Spirito di Roma è venuto a mancare **don Vincenzo Altieri**. Aveva 96 anni ed era il decano della Congregazione. I funerali sono stati celebrati lunedì (05 agosto), nella basilica di San Giuseppe al Trionfale. E' stato sepolto a Roma nel cimiero di Prima Porta.



#### Cooperatori e parenti defunti dei Confratelli

✓ Il 2 luglio 2019, all'età di 72 anni, a Basilea (Svizzera), è deceduta **Dolores Ross Gottardi**, sorella di don Angelo Gottardi.

- ✓ **Mr. Savarimuthu**, lo zio materno di P. Paul Arockiaraj, deceduto il 15 luglio 2019. Il funerale si è tenuto a Iruupukurichi.
- ✓ Il 29 luglio 2019 è scomparso **Bertin Muzankom**, il fratello maggiore di Bro. Musi Leon Mbanga, in D.R. Congo.
- ✓ Il giorno 25 agosto "a Bangalore" è tornata alla casa del padre **suor Delphin** "è la prima consorella indiana che torna al Padre"
- ✓ All'età di 88 anni si è spento il padre di don Gustavo De Bonis, consigliere generale, il 26 agosto 2019, nell'Hogar Don Guanella di Tapiales, Buenos Aires (Argentina). I funerali del **Sig. Antonio De Bonis** si sono tenuti il 29 agosto a Buenos Aires.
- ✓ Il 29 agosto 2019 è deceduto il **Sig. Rathnapandi** a 75 anni, il padre del nostro confratello don Antony Xaviour, viceparroco Kuzhithurai (India). È morto per un incidente stradale e i funerali sono stati fatti a Pudukottai, vicino Tuticorin (Tamil Nadu).
- ✓ Il 9 settembre 2019 è morto il **Sig. Antony Xavier Michal Savarimutthu**, il padre del nostro confratello p. Kalai (Romania), all'età di 67 anni per arresto cardiaco. Il funerale si è svolto l'11 settembre, presente don Kalai giunto da Iasi nella parrocchia di Mannarpuram in Tamil Nadu (India).
- ✓ Il giorno 11 settembre 2019 è venuto a mancare il salesiano **don Antony Joseph**, il Provinciale della Provincia Salesiana di Trichy (India), lo zio materno del nostro confratello don Maria Ligori.
- ✓ Il 12 settembre 2019 è deceduta la mamma di don Luigi De Giambattista. Aveva 93 anni e si chiamava **Lina Abram**. I funerali li ha presieduti don Luigi a Mese (SO) sabato 14 alla presenza di un folto popolo di Dio. Hanno partecipato numerosi confratelli, consorelle, operatori, amici e parenti.



## Atre News di Congregazione

- ✓ Il 26 maggio 2019 il chierico **John Baptist Hoang**, tirocinante a Pangasinan, ha rinnovato i suoi voti religiosi ad altri fratelli che rinnovavano la professione religiosa temporanea nella nostra casa di formazione nella città di Quezon. Hoang ha terminato la sua esperienza a Pangasinan e ha già iniziato i suoi studi teologici a Quezon City.
- ✓ A Bangalore il 30 maggio sono entrati in noviziato: **Bebiria Deepak Kumar, Chandra Sekhar Rayappa, Gnanapragasam Arockiasamy, Lasar Ajis Aravinth, Lourdu Samy Edward Francis, Michael Charles Xavier, Peter Maria Paul Raj.**
- ✓ Il 16 Luglio a Manila, don Luigi De Giambattista ha accolto le Prime professioni di cinque giovani ammessi: **Francis Baliwas Bilaro, Harry Roa Indonila, Michael Dacuno Adlaon, Francis Xavier (Phanxico) Le Van Toan e Anthony Bui Dinh Trong.** Non hanno emesso la prima professione Marlon Baldesco, Richard Michael Delphin, John Lofamia, Geraldo Antonio Dela Merceded e Gabriel John Consulta Aguila.
- ✓ Dal 17 al 20 luglio 2019 si è svolta a **Manila** la **prima Assemblea della Confederazione dell'estremo oriente.** 15 i Confratelli perpetui che hanno preso parte ai lavori assembleari. Il tema discusso è stato: "Testimoniare la Comunione in Missione. Profezia e sfide".

✓ Il 25 Luglio a Nnebukwu, Nigeria, sono entrati in noviziato: **Agbara Michael Oche, Awudza Komla Dieudonne, Bwabolo François, Eke Paschal Oluchi, Eneberi Constantine Chiemezie, Ikechukwu Charles Ifeanyi, Ilunga Ilunga Gabriel, Mipoto Adewa Jacques, Moke Monene Andre, Ndukwe Eustace Ogechi, Nnadi Emmunel Ifeanyichukwu, Soyemi John Temilola, Toko Munsi Christian, Trekale Kayaba Marien.**

✓ Il 25 luglio al "Don Guanella Centre" di Nnebukwu (Nigeria) hanno emesso la Prima Professione: **Eka Mangili Richard Godard, Isakwo Enmakwu Joseph, Mananga Mananga Esperant, Mbokoso Banningime Jose.**

✓ Il 24 agosto 2019 è stata inaugurata la nuova chiesa a **Cuddalore** dedicata alla Madonna del perpetuo soccorso. La "**Our Lady of Perpetual Soccour Church**" è stata consacrata da Mons. Antony Anadarayar, Arcivescovo di Pondy Cuddalore (India). Insieme alle suore, ai seminaristi e al popolo di Dio, erano presenti il superiore generale, don Umberto Brugnoli; il consigliere generale, fratello Franco Lain; il superiore provinciale della Divine Providence Province, don Ronald Jesiah; il superiore della comunità, don Francis Selva Raj e il parroco, don Periyamayagamy Antonysamy.

✓ Il 27 agosto a **Chennai** (India) il chierico **Louis Praveen Raj** ha fatto la sua Dichiarazione di Intenti ed ha ricevuto il Ministero del Lettorato.

✓ Il 15 Settembre sono entrati in noviziato a Barza d'Ispra **Tomasz Ozag e Alessandro Bassani.**

✓ Il 19 ottobre a Skawina in Polonia ci sarà la Professione Perpetua di "**Fratel**" **Marcyn Mistur.**

✓ Il 23-07-2019 **De Deus don Jose' Teles** (Provincia Santa Cruz) ha celebrato il suo 25° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

✓ Il 30-07-2019 **Weber don Dennis Michael** (Divine Providence Province) ha celebrato il suo 25° Anniversario di Prima Professione.

✓ Il 06-08-2019 **John don Samson Rajasegaran, Pitchai don Paulraj e Selvaraj don Vincent** della Divine Providence Province hanno celebrato il loro 10° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

✓ Il 15-08-2019 **Abah don Idoko Francis, Ebalasani don Giscard, Iwuchukwu don Jerome Eze, Oguejiofor don Chukwudi Vincent, Ozokoye don Chijioke Stephen e Ntambo Enewa Don Gédéon** della Vice Provincia Nostra Signora della Speranza hanno celebrato il loro 10° Anniversario di Prima Professione.

✓ Il 06-09-2019 **Amico don Giovanni e Januszewski don Jarek** della Provincia Romana S. Giuseppe hanno celebrato il loro 10° Anniversario di Prima Professione.

✓ Il 08-09-2019 **Valisi Fr. Ivano** (Provincia S. Cuore), **Gallo Fr. Enzo** (Curia Generalizia), **Marchetti Fr. Pietro** (Provincia S. Cuore), **don Soosai Rathinam** (Curia Generalizia), **don Maria Arokiadoss** (Pforzheim-Germania-Dipendente dalla Curia Generalizia) e **don Peter Sebastian** (Divine Providence Province) hanno celebrato il loro 25° Anniversario di Prima Professione.

✓ Il 19-09-2019 **Da Costa Ferreira don Hélio** (Provincia Santa Cruz) ha celebrato il suo 10° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

✓ Il 24-09-2019 **Bogoni don Wladimiro** (Romana S. Giuseppe) ha celebrato il suo 50° Anniversario di Prima Professione.

✓ In **Santa Barbara - Pangasinan**, nella nuova comunità di recente erezione, il 31 luglio, sono stati accolti sei postulanti (due filippini e quattro vietnamiti).

✓ La **Divine Providence Province** ha celebrato l'Assemblea Provinciale il 22-23 Agosto 2019 nel St. Joseph's Seminary di Cuddalore in India. Il tema dell'assemblea era "Identità guanelliana-Fraternità in missione".

✓ Negli USA l'Assemblea dei confratelli dal 30 settembre al 2 ottobre 2019 si è svolta nel **St. Louis Center di Chelsea** (Michigan).

## In Charitate Christi

### *Inno a San Luigi Guanella*

*Testo e musica di Marco Frisina Tratto dall'omonimo Oratorio Sacro*

"In Charitate Christi":  
suona nel cuore l'inno d'amore  
che ci invita a donare la vita  
per soccorrere i poveri.

Strumento eletto di Cristo  
Sei stato segno del suo amore,  
insegnasti ad offrire conforto  
a chi soffre e ti tende la mano.

**Rit. Signore Gesù in te credo, Te solo amo, Te solo spero.**

Regina e Madre amorosa  
per te scegldesti la Provvidenza  
affidando con fede profonda  
i tuoi figli al Signore.

Dalle mani amorose di Dio  
noi riceviamo i doni di grazia,  
chi si affida al suo amore di Padre  
non avrà da temere.

**Rit. Signore Gesù in te credo, Te solo amo, Te solo spero.**

Innalziamo un inno di lode  
al Padre Creatore e Signore,  
gloria al Figlio che salva ogni uomo,  
Redentore del mondo,

allo Spirito Santo cantiamo  
che plasma in noi la grazia e l'amore,  
alla Trinità Santa sia gloria  
ora e sempre nei secoli.

**Rit. Signore Gesù in te credo, Te solo amo, Te solo spero.**

**In charitate Christi fundati.  
In charitate Christi**